

## Docup Ob. 2 2000-2006 Lazio, bilancio finale

L'8 luglio il Comitato di sorveglianza del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio ha approvato la Relazione finale sull'esecuzione del Programma. I dati sull'attuazione delle misure mostrano che in generale il DOCUP **ha conseguito gli obiettivi delineati in fase di programmazione**, ovvero *"accrescere la competitività del sistema Lazio nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, dell'eliminazione delle diseguaglianze e della promozione delle pari opportunità"*.

Da un punto di vista finanziario, nel corso della sua attuazione il DOCUP ha regolarmente raggiunto gli **obiettivi di spesa**, sia acquisendo le risorse della "premierità" a seguito della verifica di metà periodo, sia evitando il disimpegno automatico delle risorse comunitarie del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) in applicazione dei regolamenti comunitari (cosiddetta regola n+2).

Dunque, le risorse pubbliche programmate per il periodo 2000-2006 sono state pienamente utilizzate: la spesa effettivamente sostenuta ammonta a **circa 929,6 milioni di euro**, oltre il 105 per cento di quanto programmato inizialmente (vale a dire 884,4 milioni). Infatti, l'impiego di ulteriori risorse regionali ha permesso di ampliare la dimensione della spesa certificata alla Commissione europea e allo Stato italiano (*overbooking*).

Anche per quanto riguarda le realizzazioni e i risultati conseguiti dal Programma emerge un quadro molto positivo, che attesta la capacità della maggior parte delle misure attivate di conseguire gli obiettivi del DOCUP.

In particolare l'**Asse I**, dedicato all'ambiente, ha conseguito risultati soddisfacenti: gli 86 progetti per la difesa del suolo hanno permesso la sistemazione idraulica di corsi d'acqua, il consolidamento di fronti franosi o cavità sottostanti i centri storici e azioni per la protezione del litorale, mentre i 117 interventi per la tutela degli ecosistemi naturali hanno permesso di portare avanti azioni a difesa di habitat e specie di interesse comunitario. Di rilievo anche l'azione di monitoraggio condotta sui principali fattori di rischio ambientale.

Raggiunti solo in parte invece gli obiettivi relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla promozione delle energie pulite e dell'efficienza energetica; tuttavia si devono al DOCUP alcuni risultati sicuramente positivi anche in questo contesto, ad esempio in termini di popolazione coinvolta nella raccolta differenziata o di riduzione di emissioni (CO<sub>2</sub>).

Per il potenziamento delle reti materiali e immateriali (**Asse II**) sono stati raggiunti importanti traguardi, in termini sia di risultato sia di impatto. Per quanto riguarda le reti materiali, da segnalare gli interventi legati al sistema dei trasporti, in particolare 22 sulla viabilità, 7 per la riqualificazione dei porti di Gaeta, Formia e Sperlonga e il completamento di 31 nodi di scambio ferro-gomma. Mentre i 21 progetti per il sistema idrico e il risanamento delle acque hanno dato buoni risultati in termini di quantità di acqua risparmiata, di rifunzionalizzazione e di realizzazione ex-novo di reti di adduzione, di riabilitazione della rete fognaria, nonché in relazione alle reti irrigue.

Per quanto riguarda invece le reti immateriali, il DOCUP ha promosso forme innovative per favorire la diffusione dell'Ict, della R&S e del supporto alla creazione di nuove imprese. Da ricordare in questo senso il progetto ADE per la connettività nelle aree digitali di eccellenza, l'iniziativa Business Lab che ha consentito la nascita di 13 nuove imprese, il supporto ai Poli Tecnologici che hanno realizzato 98 trasferimenti di tecnologia, molti dei quali già entrati nella fase di industrializzazione. Infine, le attività promozionali nell'ambito del Marketing territoriale e le quattro iniziative nate in seguito al sostegno ricevuto, con ricadute positive anche in termini di occupazione.

Buoni anche i risultati ottenuti nella valorizzazione dei sistemi locali (**Asse III**). Le misure per la qualificazione delle aree attrezzate e di insediamento produttivo (109 progetti), e il recupero di aree marginali e degradate (110 interventi) hanno portato alla creazione di nuove attività turistiche, culturali, economico-produttive e sociali. Delle 157 iniziative di recupero, circa la metà (73) riguarda manufatti di archeologia industriale e della tradizione rurale, e interventi su edilizia pubblica da destinare ai servizi sociali.

In questo quadro, le nuove imprese avviate nell'ambito del sistema degli incubatori (136), di cui 31 nell'ambito dei due principali incubatori Bic Lazio (Tecnopolo Tiburtino e Bracciano), e gli interventi nelle aree di pregio turistico, culturale e ambientale, hanno dato vita a interventi nei centri storici minori (94); nei servizi museali (33); negli impianti sportivi (31), nelle strutture ricettive pubbliche (20) e nei percorsi turistici e naturalistici (26). Tutto ciò si traduce in un aumento dell'offerta di servizi culturali, turistici e ricreativi, e accresce il richiamo di turisti e visitatori in numerose aree di sicuro interesse culturale e ambientale.

Da ricordare infine gli interventi per la valorizzazione dei parchi regionali, con 137 progetti per la promozione del turismo sostenibile (58 percorsi turistici e naturalistici realizzati che interessano oltre 700 km di territorio, e 93 aree di sosta attrezzate); ma anche per l'accoglienza, la fruizione e l'educazione ambientale, con 107 sedi riqualificate, realizzate, recuperate o completate (45 strutture ricettive, 28 centri visita, 13 centri museali e 21 laboratori scientifici e didattici). In quest'ambito il DOCUP ha dunque contribuito a migliorare la fruibilità delle aree protette e allo sviluppo di attività sostenibili, anche produttive, all'interno di tali aree.

L'**Asse IV**, che conteneva misure per migliorare la competitività delle imprese, ha incontrato alcuni problemi nella sua attuazione. Basti dire ricordare che alla conclusione del DOCUP la quota delle revoche e delle rinunce ha rappresentato il 36 per cento dei progetti finanziati; di conseguenza, le risorse disponibili non sono state completamente utilizzate. Tuttavia, non sono mancati diversi esempi ed esperienze positive.

Ad esempio, nella Misura IV.1 "Aiuti alle Pmi" sono state molte le imprese beneficiarie di diversi interventi (circa 2.400 per 4.330 progetti finanziati). Segno questo di una certa qualificazione dei progetti realizzati, che tra l'altro ha permesso di limitare la dispersione delle risorse. Ottimi i risultati della Misura IV.2 (Strumenti finanziari per l'innovazione), soprattutto in termini di nuovi processi e prodotti realizzati dalle imprese beneficiarie (225), e buoni anche gli esiti della Misura IV.3 per l'internazionalizzazione delle imprese: si registrano infatti 26 accordi di collaborazione andati a buon fine. Infine, note positive anche dalla Misura IV.4 (Incentivi per il terzo

settore), che si è dimostrata in grado di raggiungere l'obiettivo di creare occupazione, soprattutto nei confronti delle categorie solitamente più deboli sul mercato del lavoro, ossia donne e persone svantaggiate.

I risultati del DOCUP si devono innanzitutto alla **validità della strategia e degli obiettivi del programma**, che hanno dimostrato di corrispondere alle esigenze del sistema socioeconomico regionale e di anticipare le tendenze di sviluppo dei sistemi territoriali locali. La validità delle scelte strategiche adottate è confermata poi da importanti elementi di continuità con il ciclo di programmazione 2007-2013 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale del Lazio, in termini di *policy* (diverse misure DOCUP sono riprese nel POR FESR 2007-2013) ma anche rispetto al modello di programmazione e attuazione adottato per la realizzazione degli interventi.

In particolare, la capacità amministrativa, organizzativa e tecnica accumulata nel processo di implementazione del DOCUP, di cui la Regione può avvalersi nella programmazione della politica unitaria 2007-2013, valorizzando le procedure e gli strumenti utilizzati per il DOCUP (procedure di affidamento, sistemi di archiviazione e conservazione della documentazione, organizzazione dei flussi informativi e delle modalità di trasmissione delle informazioni, pubblicità delle operazioni realizzate, ecc., con i relativi manuali, bandi tipo, piste di controllo, check list, ecc.);

In questo modo la Regione è riuscita a "incardinare" la gestione del DOCUP e dei Fondi strutturali dell'Unione europea all'interno delle ordinarie attività amministrative, in un processo che ha coinvolto in modo sempre più consapevole le direzioni, le strutture e gli uffici regionali ma anche il partenariato, che rappresenta le organizzazioni imprenditoriali, parti economiche e sociali, il sindacato e le associazioni.

Dunque il DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio si conclude ufficialmente, ma la programmazione 2007-2013 è già avviata, con le numerose attività del **Programma Operativo Regionale (POR)** cofinanziato dal **FESR**. Lo scopo del POR FESR è "*promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo, inclusivo, rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività del sistema Lazio*".

Per mostrare cosa è stato realizzato attraverso i fondi del DOCUP e i benefici che i progetti hanno portato ai cittadini della nostra regione, Sviluppo Lazio ha realizzato il video "**L'Europa nel Lazio**". Il filmato si trova nella sezione 'multimedia' del sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it).

**Sito ufficiale del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio:** [www.docup.lazio.it](http://www.docup.lazio.it)